



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

**NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN MATERIA DI
IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE**

N.10/ Ottobre 2013

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di
immigrazione è possibile scrivere a redazioneintegrazione@lavoro.gov.it

INDICE

ATTUALITA'

- ❖ Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Migrazioni - "La cultura dell'incontro più forte dei pregiudizi"
- ❖ Integrazione: firmata da 17 Paesi Ue la Dichiarazione di Roma, avente l'obiettivo di approvare un Patto per un'Europa delle diversità
- ❖ Destinazione Italia: nel piano del Governo per attrarre investimenti stranieri anche procedure più semplici per visti di ingresso e soggiorni
- ❖ Roma: la Caritas presenta una mappa di fruibilità dei servizi sanitari rivolti agli immigrati in stato di bisogno

NORMATIVA

- ❖ Donne straniere vittime di violenza domestica: introdotto un nuovo permesso di soggiorno
- ❖ Studenti stranieri: il permesso di soggiorno diventa pluriennale

GIURISPRUDENZA

- ❖ Ricongiungimenti familiari: la Cassazione risolve il contrasto sul provvedimento di Kafalah, l'istituto di protezione dell'infanzia in alcuni Paesi islamici
- ❖ Permesso di soggiorno Ce per lungo soggiornanti: entro un anno le Questure devono adeguarsi per assicurarne il rilascio nei 90 giorni dalla richiesta

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Minori stranieri non accompagnati ed accolti: il Ministero del Lavoro pubblica un bando di gara per l'assistenza tecnica a supporto dei compiti della Direzione Generale dell'Immigrazione
- ❖ Le città del dialogo: firmato l'Accordo Quadro tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Comune di Reggio Emilia, capofila del Programma Europeo "Città Interculturali"
- ❖ Contrasto alla povertà. Allo studio un nuovo strumento di sostegno (SIA) aperto anche agli stranieri
- ❖ Immigrazione: Come, dove e quando. Disponibile on-line la VI edizione del Manuale d'uso per l'integrazione

- ❖ AsSaP: proroga al 30/11/2013 dell'Avviso pubblico a sportello rivolto a persone disoccupate e non e alle agenzie private di intermediazione

PUBBLICAZIONI

- ❖ Focus MIUR "La dispersione scolastica"
- ❖ Nuovo Rapporto ILO sul lavoro minorile
- ❖ Rapporto Mondiale OIM sulle Migrazioni
- ❖ L'accesso alla cittadinanza e il suo impatto sull'integrazione degli immigrati – Sul sito dell'EUDO pubblicati i risultati dell'indagine

EVENTI

- ❖ Prossimi appuntamenti

ATTUALITÀ

“La cultura dell’incontro più forte dei pregiudizi”



24 settembre 2013 - Presentato il messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Migrazioni che sarà celebrata 19 gennaio 2014. “Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore” è il tema scelto dal Papa per la Giornata Mondiale di quest’anno.

Il Messaggio del Papa riporta l'attenzione sui migranti e i rifugiati come tassello importante per la costruzione di un mondo migliore. Il mondo, scrive il Papa, può migliorare soltanto se l'attenzione primaria è rivolta alla persona, se la promozione della persona è primaria, in tutte le sue dimensioni, inclusa quella spirituale; se non viene trascurato nessuno, compresi i poveri, i malati, i carcerati, i bisognosi, i forestieri. Perché questo avvenga, ricorda il Papa, occorre passare da una “cultura dello scarto” a una “cultura dell'incontro”, superando le facili paure e discriminazioni nei confronti dello straniero.

Scarica il testo del messaggio

- [📎Messaggio lingua italiana.pdf](#)
- [📎Messaggio lingua inglese.pdf](#)
- [📎Messaggio lingua francese.pdf](#)
- [📎messaggio lingua tedesca.pdf](#)
- [📎Messaggio lingua spagnola.pdf](#)
- [📎Messaggio lingua portoghese.pdf](#)

Integrazione, firmata la Dichiarazione di Roma



23 settembre 2013 – 17 Paesi firmano la dichiarazione con l’obiettivo di approvare un Patto 2014-2020 per un’Europa delle diversità

Obiettivo del meeting “European Ministers for Integration”, organizzato a Palazzo Chigi dal Ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge, è stato quello di chiedere agli Stati membri e alla Commissione Europea di preparare, discutere e approvare una Proposta per un Patto 2014-2020 per un’Europa delle diversità, al fine di contrastare tutte le forme di razzismo, xenofobia e discriminazioni.

Presenti all'incontro ministri e rappresentanti del Belgio, Lituania, Lettonia, Irlanda, Svezia, Francia, Grecia, Croazia, Polonia, Portogallo, Gran Bretagna, Romania, Bulgaria, Cipro, Malta e Austria.

Al termine dei lavori, i rappresentanti dei 17 Paesi partecipanti hanno firmato e condiviso la "Dichiarazione di Roma".

Il documento contiene un excursus delle principali normative in fatto di lotta ai razzismi e alle xenofobie, dalla Dichiarazione universale dei diritti umani di 65 anni fa alla Carta europea per i diritti fondamentali del 18 dicembre 2000. Principi troppo spesso disattesi, tanto che vengono riaffermati con forza: "La diversità è un fattore di arricchimento e sviluppo della nostra civiltà".

La Dichiarazione di Roma si conclude con la richiesta agli stati membri e alla Commissione Europea di "preparare, discutere e approvare la proposta per un Patto 2014-2020 per un'Europa della diversità e della lotta al razzismo". Deve essere un Patto "tra gli Stati membri e le istituzioni europee, tra le autorità pubbliche e i cittadini, tra cittadini stessi".

Destinazione Italia: nel piano del Governo per attrarre investimenti stranieri anche procedure più semplici per visti di ingresso e soggiorni



19 settembre 2013 - Approvato dal Consiglio dei Ministri il piano "Destinazione Italia", un progetto per attirare gli investimenti esteri e favorire la competitività delle imprese italiane. Tra le misure previste diverse sono volte a favorire l'ingresso di stranieri in grado di apportare un contributo alla crescita del Paese

Il Governo ha presentato "Destinazione Italia", un documento che definisce un complesso di misure finalizzate a favorire in modo organico e strutturale l'attrazione degli investimenti esteri e a promuovere la competitività delle imprese italiane, che verranno introdotte progressivamente nell'ordinamento secondo una tempistica che costituirà l'agenda del Governo.

Destinazione Italia è una riforma che interessa tutti: investitori stranieri, imprenditori italiani, mondo del lavoro, mondo della ricerca. Tutti chiedono un migliore business environment, attraverso più concorrenza e competitività, migliori servizi, più sostegno all'innovazione e alla ricerca, meno incertezza, una più moderna regolazione, e un'Amministrazione più efficace

Destinazione Italia è un living document composto di 50 misure. Sulla base di questa prima versione il Governo avvierà una consultazione pubblica di tre settimane coinvolgendo cittadini, imprenditori italiani ed esteri, associazioni non solo di categoria, sindacati ed esperti. Al termine di questa fase, Destinazione Italia sarà definitivamente approvata dal Consiglio dei Ministri.

Diverse le proposte contenute nel piano per **facilitare l'ingresso ed il soggiorno in Italia degli stranieri** in grado di apportare un contributo alla crescita del Paese. Si tratta di misure con tempi diversi: alcune sono già in fase di attuazione, mentre per altre sono previsti tempi più o meno rapidi di realizzazione.

Tra le misure già attuate, vi è la **semplificazione dei permessi di soggiorno per gli studenti stranieri** attraverso l'allineamento della durata di tali permessi a quella del corso di studi o di formazione, anche pluriennale (vedi sotto D.L. n. 104/2013).

Già attuata anche la trasformazione da annuale a triennale del Decreto interministeriale che fissa le quote d'ingresso per tirocini e corsi di formazione professionale, nonché la possibilità per gli studenti stranieri che si laureano in Italia di fruire di un anno di soggiorno ulteriore, dopo la scadenza del permesso, durante il quale poter cercare un lavoro (legge n.99 del 9 agosto 2013).

Previsto nel breve periodo lo snellimento delle procedure contabili relative alle **borse di studio concesse dal Ministero degli Affari Esteri agli studenti stranieri**, con il conseguente superamento dell'attuale sfasamento temporale tra esercizio finanziario e anno accademico, che rende di fatto la borsa di studio non erogabile al beneficiario in tempi utili.

Tra le misure da attuare in tempi rapidi vi è lo snellimento delle procedure di rilascio dei visti per rendere l'Italia un Paese che accoglie flussi di mobilità qualificata. Prevista, inoltre, l'introduzione di diverse tipologie di visto, in particolare:

- **Il Visto "start up"** per chi sceglie di costituire una start-up innovativa in Italia e assicura un piano di impresa e una disponibilità minima di fondi
- **Il Visto per chi effettua un investimento significativo** in un business italiano che sostiene o accresce i livelli di impiego. Saranno definiti criteri di valutazione consistenti in una soglia minima di investimento (es. 500.000 euro) o di numero di posti di lavoro generati.
- **Il Visto per chi effettua una donazione** filantropica rilevante in un settore di interesse per l'economia italiana (cultura, turismo, recupero di beni culturali, scienza, ecc).

Il piano del Governo prevede, inoltre, l'introduzione del principio del silenzio-assenso qualora lo Sportello Unico Immigrazione non rilasci il nulla osta entro determinati termini. Allo studio anche la possibilità di svincolare il rilascio di alcune tipologie di permesso di soggiorno dal visto d'ingresso, con la previsione di due opzioni: 1) richiesta del visto di lunga durata (tipo D) prima dell'ingresso in Italia, senza obbligo di successiva richiesta di permesso di soggiorno, eventualmente sostituito da una più semplice "dichiarazione di presenza" presso le Questure; 2) ingresso in esenzione da visto di lunga durata (ma con visto d'affari o turistico, qualora si tratti di nazionalità soggetta a visto) e regolarizzazione sul territorio con rilascio del permesso di soggiorno dopo l'ingresso.

Previsti, infine, tempi brevi anche per la sottoscrizione di **Convenzioni Internazionali e di accordi bilaterali in materia di sicurezza sociale**. L'Italia è in ritardo nella firma di convenzioni bilaterali con diversi Paesi che consentirebbero di assicurare in modo reciproco i trattamenti di sicurezza sociale di lavoratori stranieri in Italia e di lavoratori italiani all'estero. Questo ritardo, si legge nel Piano del Governo, rende il nostro Paese meno competitivo, riducendo le opportunità di investimento in Italia da parte di multinazionali. Per questo si intende accelerare la firma di tali protocolli, a partire da quello firmato con il Giappone, così da assicurare una piena reciprocità nei trattamenti di sicurezza sociale dei lavoratori.

Roma: La Caritas presenta una mappa di fruibilità dei servizi sanitari rivolti ai migranti in stato di bisogno



17 settembre 2013 - La Caritas mappa a Roma la fruibilità dei servizi sanitari per migranti in stato di bisogno, ovvero stranieri Temporaneamente Presenti (STP) e europei non Iscritti (ENI) al Servizio Sanitario Nazionale (SSN)

Da diversi anni l'Area sanitaria della Caritas monitora i servizi sanitari pubblici e del privato sociale dedicati agli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) e agli Europei Non Iscritti (ENI) al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) delle ASL della città di Roma, al fine di promuoverne l'utilizzo.

La Mappa prodotta (aggiornata a maggio 2013) non è semplicemente una raccolta di indirizzi e orari, ma è il frutto di un'analisi sulla reale accessibilità (esistenza del servizio) e fruibilità (possibilità di capirne il funzionamento e utilizzarlo concretamente).

La Mappa di fruibilità verrà affissa in ogni servizio dedicato e potrà essere scaricata e duplicata per ogni necessità.

[Scarica la mappa](#)

NORMATIVA

Donne straniere vittime di violenza domestica: introdotto un nuovo permesso di soggiorno



16 settembre 2013 - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 il decreto legge del 14 agosto 2013, n. 93 con cui all'art. 4 è stata data attuazione all'art. 59 della Convenzione di Istanbul, prevedendo l'introduzione di una nuova fattispecie di permesso di soggiorno per le vittime di violenza domestica.

In particolare, nell'ambito del Testo Unico sull'immigrazione, è stato introdotto l'**articolo 18 bis**, che prevede il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari alle vittime di violenza domestica in condizioni irregolari.

Rientrano nei casi di **violenza domestica** tutti gli atti, non episodici, di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o persone legate da relazione affettiva in corso o pregressa, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.

La nuova norma è costruita sul modello già utilizzato dall'articolo 18 del Testo Unico, rivolto alle vittime di tratta, ma se ne distingue per la peculiarità delle ipotesi delittuose

richiamate e dei presupposti (tentativo di sottrarsi ad una particolare tipologia di violenza e non ai condizionamenti di un'associazione criminale).

Il permesso di soggiorno potrà essere rilasciato dalla Questura, su proposta o con il parere favorevole della Procura della Repubblica quando nel corso di indagini per maltrattamenti familiari, lesioni personali, mutilazioni genitali, sequestri di persona, violenza sessuale o atti persecutori commessi in Italia "in ambito di violenza domestica" verranno accertate "situazioni di violenza o abuso nei confronti di uno straniero" e la sua incolumità sia in pericolo come conseguenza della sua scelta di sottrarsi alla violenza o di instaurare un procedimento penale.

Lo stesso permesso potrà essere rilasciato anche se le situazioni di violenza o abuso emergono nel corso di interventi assistenziali dei servizi sociali specializzati nell'assistenza delle vittime di violenza. In questo caso saranno i servizi sociali a inviare una relazione al Questore con tutti gli elementi che gli permettano di valutare "la gravità e l'attualità" del pericolo per l'incolumità della vittima.

Come chiarito nella circolare del Ministero dell'Interno del 26 agosto 2013, ai fini del rilascio del nuovo permesso di soggiorno non è necessario che la vittima cooperi nell'attività investigativa né che il procedimento penale sia già in corso.

Conformemente alla disciplina di carattere generale sui permessi di soggiorno per motivi umanitari, anche il nuovo permesso avrà una durata annuale, rinnovabile finché perdurano le esigenze umanitarie che ne hanno giustificato il rilascio, consente l'accesso al lavoro ed è convertibile in permesso per lavoro.

La nuova disposizione, analogamente a quanto previsto dall'articolo 18 per le vittime di tratta, trova applicazione anche per i cittadini comunitari e per i loro familiari stranieri ai quali è rilasciata una carta di soggiorno.

Il disegno di legge ([AC n. 1540](#)) di conversione del Decreto Legge è attualmente all'esame della Camera.

Scarica

- [D.L. n. 93/2013](#)
- [Circolare Ministero dell'Interno del 26 agosto 2013](#)

[Notizie correlate](#)

Studenti stranieri: il permesso di soggiorno diventa pluriennale



12 settembre 2013 – Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 il Decreto Legge n. 104 del 12 settembre 2013, recante "Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca". Tra le novità introdotte anche un'importante agevolazione per gli studenti stranieri

Il decreto prevede una serie di interventi che vanno dal welfare dello studente ai libri di testo, dalla lotta alla dispersione scolastica al potenziamento dell'offerta formativa e alla tutela della salute a scuola.

Relativamente agli studenti stranieri il decreto (articolo 9) prevede un'importante novità in merito alla durata del permesso di soggiorno. Mentre fino ad oggi a chi veniva a studiare in Italia veniva concesso un permesso di soggiorno della durata massima di un anno, rinnovabile, con la modifica introdotta la durata del permesso di soggiorno per studio corrisponderà a quella del corso di studio o di formazione frequentato. I permessi di soggiorno per motivi di studio potranno, pertanto, avere una validità anche pluriennale, e non sarà necessario che lo studente provveda a rinnovare ogni anno il proprio permesso. Annualmente lo studente dovrà però dimostrare che sta sostenendo e superando esami, secondo modalità che verranno chiarite nel Regolamento di attuazione del Testo unico. Le modifiche introdotte non entrano infatti immediatamente in vigore, ma occorrerà attendere che il Regolamento di attuazione del Testo unico sull'Immigrazione venga adeguato alle nuove disposizioni. Il Governo dovrà procedere a tale adeguamento entro i prossimi sei mesi.

La modifica introdotta dal provvedimento appena adottato per favorire gli studenti stranieri si aggiunge a quella introdotta dal decreto lavoro (legge n. 99/2013), grazie alla quale gli studenti stranieri che conseguono in Italia la laurea (triennale o specialistica) potranno fruire di un anno di soggiorno ulteriore, dopo la scadenza del permesso, durante il quale potranno cercare un lavoro e, in presenza dei requisiti, convertire il loro permesso in un permesso per lavoro subordinato o autonomo.

Scarica

- [Decreto Legge n. 104/2013](#)

GIURISPRUDENZA

Ricongiungimento: la Cassazione risolve il contrasto sul provvedimento di Kafalah, l'istituto di protezione dell'infanzia in alcuni Paesi islamici



16 settembre 2013 – Depositata la sentenza della Cassazione - Sezioni Unite - n. 21108 che, risolvendo un contrasto giurisprudenziale, ha stabilito che non si può negare il ricongiungimento familiare in Italia a un minore extracomunitario affidato ad un cittadino italiano all'estero con provvedimento di Kafalah.

Il quesito che la Corte era chiamata a risolvere era quello sulla possibilità di estendere anche ai cittadini italiani che avessero a carico un minore extracomunitario in seguito a un provvedimento di Kafalah (istituto principale di protezione dell'infanzia in alcuni Paesi islamici) il diritto di ottenere il visto per il ricongiungimento familiare. Tale diritto era stato finora riconosciuto dalla Cassazione stessa solo ai cittadini stranieri, escludendo analoga possibilità per richiedenti italiani. Il dubbio nasceva dal fatto che la normativa italiana in tema di ricongiungimento familiare (TU immigrazione) consente di considerare la Kafalah un "legame" idoneo a ottenere il visto per i soli stranieri, mentre per il cittadino italiano il minore in Kafalah non sarebbe compreso nella definizione di "familiare" (secondo le norme del decreto legislativo n. 30/2007).

Ad avviso delle sezioni unite della Cassazione una interpretazione restrittiva delle norme sul ricongiungimento che escluda in via assoluta la possibilità per il cittadino italiano di ottenere il ricongiungimento con il minore extracomunitario affidatogli in Kafalah sarebbe contraria alla Costituzione. Questa interpretazione finirebbe, infatti, per creare una disparità di trattamento caratterizzata da una discriminazione alla rovescia per i cittadini italiani rispetto agli stranieri, ai quali è invece consentito il ricongiungimento con i minori affidati in Kafalah.

Secondo la Cassazione, pertanto, "Non può essere rifiutato il nulla osta all'ingresso nel territorio nazionale, per ricongiungimento familiare, richiesto nell'interesse del minore cittadino extracomunitario, affidato a cittadino italiano residente in Italia con provvedimento di Kafalah pronunciato dal giudice straniero, nel caso in cui il minore stesso sia a carico o conviva nel paese di provenienza con il cittadino italiano, ovvero gravi motivi di salute impongano che debba essere da questi assistito".

I giudici delle Sezioni Unite hanno inoltre evidenziato come la ratifica da parte dell'Italia della convenzione dell'Aja del 1996 sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, avrebbe risolto e, comunque, risolverebbe per il futuro, tutti i problemi interpretativi e applicativi oggetto delle decisioni della Corte.

Scarica

- [Sentenza n. 21108/2013](#)

Permesso di soggiorno Ce per lungo soggiornanti: entro un anno le questure devono adeguarsi per assicurarne il rilascio entro 90 giorni dalla richiesta



6 settembre 2013 – Depositata la sentenza del Tar Lazio n. 8154 con la quale è stata accolta la class action contro il generalizzato mancato rispetto del termine di 90 giorni per il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo.

Il ricorso, proposto con lo strumento dell'azione collettiva pubblica prevista dal d.lgs. 198/2009, denunciava la sistematica violazione dei termini stabiliti dalla legge e dai regolamenti di attuazione nel rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. L'art. 9 del Testo Unico sull'immigrazione prevede infatti che il procedimento debba concludersi entro il termine massimo di 90 giorni mentre invece, di norma, tale termine non viene rispettato.

Il Tar Lazio, dopo essersi pronunciato positivamente sulla questione della ammissibilità dell'azione collettiva pubblica per far valere una generalizzata violazione di termini procedurali, esaminata nel merito la questione "*ordina all'amministrazione di porre rimedio a tale situazione di generalizzato mancato rispetto del termine di 90 giorni per la conclusione del procedimento di cui all'art. 9 del Tu immigrazione mediante l'adozione degli opportuni provvedimenti, entro il termine di un anno, nei limiti delle risorse strumentali, finanziarie e umane già assegnate in via ordinaria e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*".

Nell'atto del ricorso, inoltre, i ricorrenti chiedevano di ottenere una interpretazione unificata della giurisprudenza amministrativa su tutto il territorio nazionale per quanto

riguarda il rilascio del permesso di soggiorno CE per i familiari del richiedente, anche se essi non hanno maturato il requisito ultraquinquennale di soggiorno regolare nel Paese (cfr. sent. Tar Puglia n. 2103/2012). In questo caso, l'azione collettiva pubblica non è però stata ritenuta ammissibile dal Tribunale in quanto un tale provvedimento risulterebbe invadente nei confronti del potere legislativo, unico titolare della facoltà di interpretazione delle norme di legge.

Scarica

- [Sentenza](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO

Minori stranieri non accompagnati ed accolti: il Ministero del Lavoro pubblica un bando di gara per l'assistenza tecnica a supporto dei compiti della Direzione Generale dell'Immigrazione



26 settembre 2013 - Scadenza per la presentazione delle domande: 14 ottobre 2013

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche dell'integrazione ha indetto una procedura ristretta accelerata per l'affidamento, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs. n.163/2006), del servizio di assistenza tecnica a supporto dei compiti della Direzione Generale sia in materia di minori stranieri non accompagnati che di minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea.

In particolare, le attività che l'aggiudicatario dovrà effettuare a supporto della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, con specifico riferimento ai minori stranieri non accompagnati e ai minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea presenti in Italia, sono:

1) Minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dello Stato italiano:

- a) censimento dei minori stranieri non accompagnati, attraverso la gestione, l'aggiornamento della banca dati informatizzata e la sua evoluzione applicativa, e la tenuta dell'archivio cartaceo, con relativa elaborazione di report richiesti dall'Amministrazione;
- b) supporto all'istruttoria documentale finalizzata alla promozione delle indagini volte all'individuazione dei familiari del minore straniero non accompagnato nel Paese d'origine del minore stesso o in Paesi terzi;

- c) supporto all'istruttoria funzionale all'adozione dei provvedimenti di competenza della Direzione Generale nei confronti del minore straniero non accompagnato (rimpatrio assistito, rilascio del parere ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. n. 286/1998);
- d) supporto nella cooperazione e raccordo con le altre PP.AA. interessate (Questure, Tribunali per i minorenni, Enti locali);
- e) attività di segreteria tecnico-amministrativa.

2) Minori stranieri accolti temporaneamente nel territorio dello Stato italiano:

- a) supporto all'istruttoria sui singoli progetti di accoglienza temporanea dei minori stranieri;
- b) gestione e aggiornamento del nuovo Sistema Informativo Minori Accolti – SIMA (<https://sima.lavoro.gov.it/webui/template/homepage.aspx>);
- c) monitoraggio sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri accolti;
- d) attività di segreteria tecnico-amministrativa.

**Le domande di partecipazione dovranno essere inviate entro le ore 13.00 del 14 ottobre 2013 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - Divisione I
Via Fornovo n. 8 – Pal. C – stanza n. 404 - 00192 Roma**

Scarica documentazione:

- **Determina a contrarre (formato .pdf 141 Kb)**
- **Allegato 1 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione (formato .doc. 76 Kb)**
- **Allegato 2 - Elenco art. 85 dlgs. 159/2011 (formato .doc 46 Kb)**
- **Allegato 3 - Modello dichiarazione sostitutiva antimafia (formato .doc 47 Kb)**
- **Allegato 4 - Risorse umane (formato .xls 47 Kb)**
- **Allegato 5 - Offerta Economica (formato .xls 51 Kb)**
- **Capitolato e disciplinare (formato .pdf 175 Kb)**
- **Bando GUCE (formato .pdf 126 Kb)**

Le città del dialogo: verso una governance basata sulle competenze interculturali



24 settembre 2013 - Firmato l'Accordo Quadro tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Comune di Reggio Emilia, capofila del Programma Europeo "Città Interculturali"

Il Programma congiunto del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea "Città Interculturali" ha l'obiettivo fondamentale di aiutare i Comuni a valorizzare le politiche di integrazione, a sviluppare strutture di governance della diversità, a capitalizzare i vantaggi derivanti dalle differenze culturali in termini di innovazione, imprenditorialità e non solo.

Il Network nazionale "Le città del dialogo", di cui fanno attualmente parte 23 Comuni (Arezzo, Bari, Campi Bisenzio, Capannori, Casalecchio di Reno, Castelvetro di Modena, Fermo, Forlì, Fucecchio, Genova, Lodi, Milano, Olbia, Palermo, Pizzo, Pompei, Ravenna, San Giuliano Terme, Senigallia, Torino, Unione dei comuni del Rubicone, Venezia), mira a sviluppare la competenza interculturale nelle istituzioni locali sia promuovendo un nuovo modello di integrazione basato sull'interazione interculturale, sia sensibilizzando i cittadini ai valori positivi della diversità.

L'Accordo Quadro, sottoscritto alla presenza del Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Cecilia Guerra e di Claudia Luciani (Direttrice per la governance democratica e la diversità culturale del Consiglio d'Europa), istituzionalizza un rapporto di cooperazione sinergica tra il Network nazionale "Le città del dialogo" e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'Integrazione. Tra i contenuti dell'Accordo Quadro figurano la costruzione e il rafforzamento di reti per lo scambio di strumenti ed esperienze, lo sviluppo di interventi di integrazione in diversi ambiti (educazione e apprendimento; lavoro; alloggio e governo del territorio; accesso ai servizi essenziali; minori e seconde generazioni), il monitoraggio dei risultati delle azioni di integrazione rivolte alla popolazione migrante, la diffusione dei risultati delle azioni attraverso il Portale dell'Integrazione.

È proprio il Portale Integrazione Migranti, infatti, a rappresentare il nucleo operativo dell'Accordo Quadro: il Portale valorizzerà il Network nazionale "Le città del dialogo" con un'area dedicata che i Comuni alimenteranno con le loro azioni di integrazione, con l'obiettivo di definire in maniera condivisa modelli avanzati di governance locale.

Contrasto alla povertà. Allo studio un nuovo strumento di sostegno (SIA) aperto anche agli stranieri



19 settembre 2013 - E' stata illustrata, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Enrico Giovannini e del Vice Ministro Cecilia Guerra, la relazione finale "Proposte per nuove misure di contrasto alla povertà" elaborata dal gruppo di studio appositamente istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali lo scorso mese di giugno.

Obiettivo della relazione, illustrata dal prof. Paolo Bosi dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dal prof. Ugo Trivellato dell'Università di Padova, componenti del gruppo di lavoro, è quello di illustrare una nuova misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta e all'esclusione sociale, il "Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)", che ancora non esiste nel nostro sistema e che rappresenta l'evoluzione naturale delle sperimentazioni già avviate con la Carta Acquisti.

L'obiettivo del SIA sarà quello di permettere a tutti l'acquisto di un paniere di beni e servizi ritenuto decoroso sulla base degli stili di vita prevalenti. Il sostegno economico non sarà però incondizionato. Il beneficiario dovrà impegnarsi a perseguire concreti obiettivi di inclusione sociale e lavorativa.

Oltre ad essere una misura nazionale il SIA, si legge nella relazione illustrativa, sarà una misura universale di contrasto alla povertà, ovvero viene abbandonata l'impostazione categoriale, secondo cui il diritto al beneficio dipende dall'appartenenza a una determinata categoria. La scelta a favore di un'impostazione universalistica risponde innanzitutto a un principio di equità: l'uguaglianza di fronte al bisogno. La misura per tale motivo coinvolgerà tutti i residenti, inclusi gli immigrati legalmente residenti o perlomeno quelli stabilmente residenti secondo le direttive comunitarie.

Non si tratterà di un reddito di cittadinanza (rivolto cioè a tutti indistintamente), ma di un sostegno rivolto ai poveri, identificati come tali da una prova dei mezzi. Fondamentale a questo proposito sarà l'implementazione dell'imminente riforma dell'ISEE.

Il beneficio, il cui ammontare dovrebbe essere pari alla differenza tra la misura delle loro risorse economiche e il livello di riferimento, stabilito per legge per identificare la condizione di povertà, verrà erogato dall'Inps.

Il Ministro Enrico Giovannini, nel corso del suo intervento, ha sottolineato che il SIA rappresenta una proposta "aperta", che non è immediatamente operativa perché è importante che prima vengano compiute una serie di scelte. Per questo, ha aggiunto il Ministro, la nuova misura è stata aperta al dibattito pubblico e sarà presto posta all'attenzione del Parlamento, con l'obiettivo di inserirla nella prossima legge di stabilità.

Scarica

- [Relazione "Proposte per nuove misure di contrasto alla povertà"](#)
- [Sintesi per la stampa](#)

IMMIGRAZIONE: Come, dove e quando Disponibile on line la VI edizione del Manuale d'uso per l'integrazione



18 settembre 2013

Immigrazione: Come, dove, quando

Disponibile on line sul Portale Integrazione Migranti la VI edizione del Manuale d'uso per l'integrazione in formato pdf

Per vivere bene ed integrarsi nella società italiana è importante conoscere le sue regole e la sua organizzazione. Con questo obiettivo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblica da diversi anni una guida multilingue pensata sia per chi deve ancora arrivare in Italia e ha bisogno di capire come si possa entrare, sia per chi già vi si trova.

Attraverso la risposta a più di **350 quesiti**, la guida fornisce indicazioni utili ad accompagnare lo straniero nel suo percorso d'integrazione ed a risolvere i tanti problemi della vita quotidiana, dall'instaurazione di un rapporto di lavoro all'iscrizione dei figli a scuola, dall'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale all'apertura di un conto corrente in banca.

Un vero e proprio Manuale d'uso per l'integrazione, introdotto dalla prima parte della Costituzione, e diviso in 10 sezioni (ingresso, soggiorno, lavoro, anagrafe, alloggio, sanità, istruzione, tutela dei diritti e discriminazione, banca e associazionismo), contenente risposte sintetiche, ma il più possibile esaustive.

La guida è aggiornata, con le ultime modifiche normative approvate, a giugno del 2013 ed è consultabile, oltre che in Italiano, **in dieci diverse lingue**.

[Scarica Manuale](#)

AsSaP: proroga al 30/11/2013 dell'Avviso pubblico a sportello rivolto a persone disoccupate e non e alle agenzie private di intermediazione

AsSaP

Azione di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona

Il Programma AsSaP "Azione di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla Persona" è finalizzato all'inserimento lavorativo e alla qualificazione professionale nel settore dei servizi di cura o di assistenza attraverso percorsi di politica attiva.

Tra le finalità del progetto c'è quella di creare una rete di servizi organizzati sul territorio in grado di favorire i processi di incrocio domanda/offerta nel settore dei servizi alla persona, favorendo meccanismi di emersione dal lavoro nero.

Attraverso il coinvolgimento di operatori privati di Agenzie d'intermediazione autorizzati/accreditati ("soggetti beneficiari"), si prevede l'attribuzione di voucher, funzionali all'erogazione di un mix di servizi di politica attiva finalizzati alla stipula di un contratto di lavoro.

L'ambito territoriale di riferimento dell'intervento è quello delle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Il programma è promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche d'Integrazione e attuato da Italia Lavoro con il contributo del Programma Operativo Nazionale del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 "Governance e azioni di sistema".

I termini della domanda di partecipazione da parte dei soggetti destinatari e beneficiari delle misure sono stati prorogati al 31/10/2013.

I soggetti destinatari del voucher in possesso dei requisiti richiesti dal bando potranno presentare ai soggetti beneficiari la domanda di adesione alle misure entro il 30/11/2013.

[Consulta la documentazione](#)

PUBBLICAZIONI

Focus "La dispersione scolastica"
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio di statistica



25 settembre 2013 – Dati aggiornati sull'uscita prematura dal sistema scolastico

In Italia, a partire dall'a. s. 2011/2012, è stato avviato un primo studio del fenomeno dell'abbandono scolastico utilizzando i dati presenti nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti, studio che ha evidenziato una sottostima del dato fino ad allora ottenuto dalle rilevazioni Integrative.

Un apposito paragrafo dello studio è dedicato **all'analisi del "rischio di abbandono scolastico" in base alla cittadinanza.**

La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana è un fenomeno in crescita. Attualmente gli alunni con cittadinanza non italiana sono il 9,5% nella scuola secondaria di I grado e il 6,6% nella scuola secondaria di II grado. Il fenomeno della dispersione scolastica colpisce maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani; nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni stranieri a "rischio di abbandono", in percentuale degli iscritti a settembre, è pari allo 0,49%, contro lo 0,17% relativo agli alunni con cittadinanza italiana. Analoga è la situazione nella scuola secondaria di II grado, in cui gli alunni stranieri "a rischio di abbandono" sono pari al 2,42% degli iscritti contro l'1,16% degli alunni italiani.

Gli stranieri nati all'estero sembrano essere in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di 2a generazione, ossia quelli nati in Italia che, avendo maggiore padronanza della lingua ed essendo indubbiamente più integrati nella nostra società, incontrano minori difficoltà nel percorso di studi. Nella scuola secondaria di I grado oltre l'84,5% del numero complessivo di alunni stranieri a "rischio di abbandono" è rappresentato, infatti, da alunni stranieri nati all'estero; nella scuola secondaria di II grado tale percentuale tocca il 92%.

Quanto al dettaglio della cittadinanza degli alunni, per la scuola secondaria di I grado, gli alunni che presentano la percentuale più alta di "rischio di abbandono" hanno cittadinanze di paesi africani (Libia 4,2%, Eritrea 3,2%, Guinea 3,5% e Somalia 2,8%).

Quanto alla scuola secondaria di II grado, gli alunni a maggior rischio di abbandono hanno cittadinanza di paesi asiatici (Taiwan 6,9%, Georgia 5,6%, Repubblica Popolare Cinese 5,2% e Thailandia 4,9%); è alta, tuttavia, anche la percentuale di alunni a rischio di abbandono dell'Eritrea (6,3%) e del Guatemala (4,9%).

[Scarica il Focus](#)

Nuovo Rapporto ILO sui numeri del lavoro minorile



24 settembre 2013 – Dal 2000 il lavoro minorile si è ridotto di un terzo

Il nuovo Rapporto elaborato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), "Marking progress against child labour" (Misurare i progressi della lotta al lavoro minorile), indica una riduzione di un terzo del lavoro minorile dal 2000: si passa da 246 milioni a 168 milioni. Nonostante ciò, questo calo non consentirà di raggiungere l'obiettivo fissato dall'ILO, e condiviso dalla comunità internazionale, di eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016.

Le ultime stime dell'ILO, pubblicate alla vigilia della Conferenza Globale sul lavoro minorile che avrà luogo a Brasilia, mostrano che i progressi più significativi si sono registrati tra il 2008 e il 2012, con un calo del numero globale da 215 milioni a 168 milioni.

Più della metà dei 168 milioni di bambine e bambini lavoratori nel mondo svolgono attività pericolose, che hanno conseguenze dirette sulla loro salute, sicurezza e sviluppo morale.

Attualmente, sono 85 milioni i bambini impiegati in lavori pericolosi rispetto ai 171 milioni del 2000.

[Scarica il Rapporto](#)

Rapporto Mondiale OIM sulle Migrazioni 2013



13 settembre 2013 - Il “Rapporto Mondiale sulle Migrazioni 2013: benessere dei migranti e Sviluppo” intende, per la prima volta, fornire un quadro globale del benessere dei migranti.

Sulla base dei risultati di un sondaggio realizzato dall'Istituto Gallup, che ha intervistato più di 25.000 migranti in oltre 150 paesi, il rapporto offre una nuova prospettiva sulla vita dei migranti nel mondo.

Il rapporto mira a fornire una risposta a varie domande: la migrazione migliora o no le condizioni di vita? In che misura i migranti sono soddisfatti della loro vita rispetto alla popolazione locale? È più difficile per loro trovare lavoro o avviare un business? È più probabile che abbiano problemi di salute?

Il Rapporto è incentrato su sei dimensioni fondamentali del benessere e presenta un quadro unico di benefici e di svantaggi relativi alla migrazione. Fornisce anche una serie di nuove informazioni sul rapporto tra migrazione e sviluppo. Ad esempio, anche se circa i due terzi dei migranti internazionali sono originari del Sud, le persone provenienti da paesi del Nord sono più propense a migrare.

L'accesso alla cittadinanza e il suo impatto sull'integrazione degli immigrati: sul sito dell'EUDO - Osservatorio sulla cittadinanza - pubblicati i risultati dell'indagine



30 Agosto 2013 – Tutti i risultati della ricerca, condotta dall'Istituto universitario europeo, il Migration Policy Group (Bruxelles), l'University College di Dublino, l'Università di Edimburgo e Università di Maastricht, sono disponibili sul sito [dell'Osservatorio cittadinanza EUDO](#)

Il progetto di ricerca “Access to Citizenship and its Impact on Immigrant Integration”(ACIT) contiene un'analisi comparativa su come gli Stati europei regolano l'acquisizione della cittadinanza e sull'impatto dell'acquisto della cittadinanza sulla partecipazione socio-economica e politica dei migranti.

Nell'ambito del progetto sono stati sviluppati quattro set di indicatori di cittadinanza su leggi di cittadinanza (CITLAW), loro implementazione (CITIMP), loro impatto sui tassi di acquisizione (CITACQ) e le politiche di integrazione (CITINT) in tutti i 27 Stati membri dell'UE, nonché nei Paesi candidati all'ingresso e nei Paesi dello spazio SEE . Dieci Stati membri

(Austria, Estonia, Francia, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna, Regno Unito) sono stati selezionati per studi approfonditi in ragione dell'alto numero di migranti presenti o dei particolarmente alti o bassi tassi di acquisizione della cittadinanza.

La ricerca ha analizzato contemporaneamente l'impatto delle norme giuridiche con quello di fattori sociali, come origine, durata di residenza, sesso, età e condizione sociale. Oltre ai database, ai grafici sui quattro indicatori ed ai rapporti di ricerca, i risultati del progetto sono riassunti in dieci manuali nazionali e quattro relazioni analitiche comparative basate sugli indicatori.

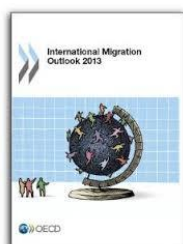
Simultaneamente con il progetto ACIT, EUDO cittadinanza ha ampliato e aggiornato il suoi database giuridici nazionali e internazionali e i rapporti Paese.

Vai alla sezione dedicata sul sito [EUDO](#)

[Scarica il Rapporto](#)

EVENTI IN EVIDENZA

Presentazione del Rapporto OCSE "International Migration Outlook 2013"



**Roma, CNEL (Sala Gialla)
Viale David Lubin, 2
9 ottobre 2013, ore 10.30**

Nel Rapporto «International Migration Outlook» l'Ocse delinea, ogni anno, il quadro dei flussi migratori nei Paesi sviluppati. Il Censis, corrispondente dell'Ocse per l'Italia, analizza nel proprio Rapporto nazionale gli aspetti fondamentali del fenomeno migratorio in Italia attraverso i dati relativi ai movimenti migratori, ai rifugiati, ai richiedenti asilo e alle condizioni di vita degli stranieri. La presentazione avviene in collaborazione con il Cnel e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione).

Intervengono: Giorgio Alessandrini, Presidente vicario dell'Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri (Onc) Cnel; Cecilia Guerra, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Natale Forlani, Direttore Generale Immigrazione e Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Jonathan Chaloff, analista Divisione delle migrazioni internazionali Ocse; Carla Colicelli, Vice Direttore Generale Censis e corrispondente per l'Italia al Sistema Permanente di Monitoraggio dell'Immigrazione Ocse.

Il programma completo della presentazione è consultabile sul sito del [Censis](#).

Presentazione del Terzo Rapporto sull'economia dell'immigrazione



**Milano, Università degli studi
Dipartimento di Economia - Sala Lauree
Via Conservatorio, 7
10 ottobre 2013, ore 09.00**

Giunto alla terza edizione, il rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione ha il compito di rinnovare l'analisi del fenomeno migratorio, consentendo una lettura precisa e disaggregata dell'evoluzione della situazione economica di questa parte della nostra società.

Intervengono: Stefano Solari, Direttore Scientifico della Fondazione Leone Moressa e Professore di Economia Politica all'Università di Padova; Cécile Kyenge, Ministro dell'Integrazione; Natale Forlani, Direttore Generale Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il programma completo della presentazione è consultabile sul sito della [fondazione Leone Moressa](#).

Convegno Internazionale "Pubblica Amministrazione e immigrazione"



**Venezia, Università Ca' Foscari
Aula Baratto
Dorsoduro 3246
11 ottobre 2013, ore 09.15**

Il convegno internazionale Pubblica Amministrazione e immigrazione, promosso dalla Scuola interdipartimentale in Servizio Sociale e Politiche Pubbliche, dal Master sull'Immigrazione e dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'università Ca'Foscari, è incentrato su temi quali: i servizi sociali, il sistema educativo e la formazione professionale per i migranti nei Paesi europei, le politiche sociali sviluppate a livello territoriale da Regioni e Comuni, le politiche di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Intervengono: Stefano Solari, Direttore Scientifico della Fondazione Leone Moressa e Professore di Economia Politica all'Università di Padova; Cécile Kyenge, Ministro dell'Integrazione; Natale Forlani, Direttore Generale Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il programma completo del convegno è consultabile sul sito dell'[università Ca' Foscari](#).

Incontri DI MOnDI 2013 – IV edizione
Senza rete? Persone immigrate, crisi economica, cittadinanza solidale



Settimana dell'intercultura
Casalecchio di Reno
Da lunedì 21 a sabato 26 ottobre 2013

Quarta edizione di una settimana dedicata alle tematiche interculturali che coinvolge la cittadinanza, le scuole, le associazioni, i Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno, membro del Network nazionale "Le città del dialogo".

Quest'anno l'evento è dedicato al tema dell'impatto della crisi economica su persone e famiglie che spesso non hanno una solida rete di sostegno, come quelle migranti, e alle risorse e ai modelli di solidarietà che presentano caratteristiche innovative e sperimentali, utili alla crescita della coesione sociale a vantaggio di tutti.

Tra gli eventi in programma mostre, incontri, laboratori e un seminario rivolto ad amministratori pubblici e terzo settore del Distretto di Casalecchio di Reno.

Il calendario degli eventi è disponibile sul sito [Incontridimondi](http://incontridimondi.it).